

Pensando a Monti

E il premier per ora guarda con «favore»

Mario Monti non offre ufficialmente sponda al progetto di Luca Cordero di Montezemolo («nessuno mi domanda impegni oggi e non do nessun impegno», dice) ma usa parole di favore per il contributo alla causa del paese da parte di gruppi della società civile. Nel giorno del battesimo della convention romana «Verso la Terza Repubblica» è innegabile che il premier ora sia consapevole di poter contare su un movimento che nasce ufficialmente all'insegna del sostegno al suo lavoro e a favore della «ricostruzione» del paese. Un movimento che, anche se informalmente, lo ha scelto quale leader. Per il governo più esplicitamente parla il ministro **Andrea Riccardi**, uno dei promotori del progetto di Montezemolo: «Dovevamo essere una parentesi come governo, in realtà, mi pare, siamo stati solo l'inizio», «la ricostruzione è già iniziata», dice dal palco. E gli fa eco anche **Andrea Olivero**, presidente delle Acli: «Monti è una risorsa per il futuro», annunciando il favore della sua organizzazione. La politica non è stata ufficialmente invitata ieri, in linea con lo spirito dell'iniziativa a favore della società civile, ma, a distanza, i commenti fioccano. E se il Pd con Pierluigi Bersani consiglia di «non tirare per la giacca il premier perché in questo momento svolge una funzione molto delicata, utile al Paese», il Pdl con **Fabrizio Alfano** mette in guardia dalle divisioni per non far vincere la sinistra.

Restano da capire ora le modalità ed il grado della innegabile sintonia tra l'iniziativa di Montezemolo con le forze di centro che si stanno organizzando attorno alle figure di Pier Ferdinan-



Luca Cordero di Montezemolo bacia l'economista Irene Tinagli

Il premier



Nessuno mi domanda impegni oggi e non do impegni

Mario Monti

Il ministro



Dovevamo essere una parentesi come governo, siamo stati solo l'inizio

Andrea Riccardi

do Casini e Gianfranco Fini che, comunque, continuano con il pressing sul premier.

Fini sottolinea che «saranno le prossime settimane a incaricarsi di verificare se sarà possibile dare vita a forme di collaborazione più stretta». E non lesina parole di apprezzamento per

Montezemolo: «Il suo discorso mi sembra meritevole di attenzione, per tante ragioni perché certamente il prossimo voto è un voto di enorme rilievo per le sorti del Paese, perché nessuno può negare che ci sia molto da ricostruire». E anche il leader dell'Udc è tornato a chiede-

re un impegno politico a Monti: come un anno fa «oggi deve essere ancora la politica dopo le elezioni, col suffragio degli elettori, a richiamare Monti» per continuare a governare perché all'attuale premier non c'è «alternativa alla sua affidabilità e credibilità».

Ma nel giorno in cui il presidente della Ferrari ha rotto gli indugi battezzando il movimento con il quale si propone di contribuire alla ricostruzione del paese riportando al voto e all'impegno politico milioni di italiani, è chiara la consapevolezza di non poter chiedere oggi a Monti di assumere ufficialmente la leadership del suo movimento. Infatti a fine giornata **Luca Cordero di Montezemolo** invita tutti alla cautela: «Ogni cosa al suo tempo...» perché, per dirla con Fini «È di tutta evidenza, che essendo Monti il presidente del Consiglio in carica, con una maggioranza che comprende forze politiche molto diverse tra di loro e che si presenteranno in alternativa tra di loro alle prossime elezioni, non può certo oggi assumere la leadership di qualsiasi movimento politico».

Tra le migliaia di persone che ieri si sono radunate a Roma i politici non saranno stati più di una ventina. Tra loro gli invitati: i veltronian-renziani Paolo Gentiloni, Stefano Ceccanti, Giorgio Tonini. Ci sono i finiani Giulia Bongiorno, Benedetto Della Vedova, Flavia Perrina. Per l'Udc Rocco Buttiglione, Gianluca Galletti e Giampiero D'Alia. Nessuno del Pdl.

Tra i nomi noti il costituzionalista Michele Ainis, l'ex Confindustria Innocenzo Cipolletta, l'industriale siciliano Ivan Lo Bello.

Fontana: ««Entro 10 giorni il parlamentino. Serve l'aggancio nazionale»»

L'Upt dovrà cambiare ancora pelle

E ora l'Upt si prepara di nuovo a cambiare pelle per seguire il suo leader Lorenzo Dellai.

Ieri a Roma c'era un centinaio di rappresentanti del partito trentino, guidati dal segretario Flavia Fontana, con il capogruppo provinciale Giorgio Lunelli, l'ex segretario Vittorio Fravezzi e molti membri del parlamentino che dice **Flavia Fontana**: «Si riunirà nei prossimi giorni per deliberare la svolta. L'Upt ha bisogno di uno sbocco nazionale e crediamo in questo progetto che vede tra i promotori Lorenzo Dellai, che a Roma ha fatto il discorso più concreto e completo. Dobbiamo riuscire a ricreare la fiducia negli italiani che non vanno più a votare e che ci chiedono soprattutto etica nella politica».

Il capogruppo **Giorgio Lunelli** conferma che: «Dovremo verificare se l'Upt è lo strumento capace di dare spazio a una dimensione più ampia che è quella che abbiamo visto a Roma e che comprende Italia Futura, che è presente anche in Trentino, e molti imprenditori trentini, come **Diego Mosna**, che

sono venuti all'assemblea nazionale».

Lunelli si dice poi naturalmente molto soddisfatto per le parole di Dellai sulla «rete» di movimenti del Nord e non solo del Nord e sull'esigenza che il partito nazionale assuma una forma «confederale» che rispetti le autonomie dei partiti regionali. «Ci stiamo lavorando da molto tempo: ora formalizzeremo la rete del Nord». **Vittorio Fravezzi** sottolinea il discorso «particolarmente ispirato ed efficace di Dellai» e la composizione della platea che univa «mondi diversi: imprenditori e partite Iva, il popolo delle Acli e rappresentanti delle liste civiche di regioni diverse».

Diego Mosna, presidente della Diatec, che è tra i 100 promotori del manifesto «Verso la Terza Repubblica» era tra il pubblico e al termine, uscendo dagli studios di Roma sulle note di «Futura» di Lucio Dalla commenta: «È stato un evento importante con una grandissima partecipazione trasversale: pochi politici e molta società civile. Bravo Dellai. Ora vedremo gli sviluppi». **L.P.**



In primo piano, Vittorio Fravezzi e Giorgio Lunelli. Da destra, Flavia Fontana